

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa  
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

Mercoledì 3 dicembre 1997. — Presidenza del presidente CERULLI IRELLI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Umberto Carpi ed il sottosegretario di Stato per i beni culturali, dottor Alberto La Volpe.

**La seduta comincia alle 14.**

**Schema di decreto legislativo in materia di razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti attuativo della delega conferita dall'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59.**

**Relatore: Duva.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Il Presidente invita il senatore Antonio DUVA, *relatore*, ad esprimere il parere sulle restanti proposte emendative non prese in esame nelle sedute precedenti.

Il senatore Antonio DUVA, *Relatore*, esprime parere contrario a:

Gubert, 44; Bonatesta, 45; Garra, 46; Gubert, 51; Lubrano Di Ricco, 52; Garra, 53; Garra, 54; Gubert, 55; Lubrano di Ricco, 56; Garra, 57; Bonatesta, 58; Bonatesta, 59; Bonatesta, 60; Bonatesta, 61; Bonatesta, 62; Garra, 63; Gubert, 64; Bonatesta, 66; Bonatesta, 67; Frattini, 68;

Bonatesta, 69; Gubert, 72; Gubert, 73; Garra, 75; Garra, 76; Bonatesta, 79; Gubert, 80; Bonatesta, 82; Bonatesta, 87; Garra, 91; Bonatesta, 97; Gubert, 98; Bonatesta, 99; Fausti, 100; Garra, 102; Garra, 103; Frattini, 104; Bonatesta, 105; Bonatesta, 106; Gubert, 107; Garra, 108; Garra, 109.

Invita al ritiro, in relazione allo spirito delle formulazioni contenute nel parere, le proposte emendative Bonatesta, 41; Li Calzi, 42; Garra, 49; Bonatesta 50; Frattini, 71; Bonatesta, 83; Giaretta, 84; Gubert, 85; Bonatesta, 89; Garra, 93.

Per quanto concerne gli emendamenti Bonatesta, 70; Bonatesta, 88; Bonatesta, 110, propone alla Presidenza che siano considerati assorbiti in quanto riproducono espressioni già contenute nella proposta di parere.

Per quanto concerne l'emendamento Frattini, 86, ritiene di accoglierne l'intento sostanziale e ne ripropone la riformulazione precisando che il regolamento deve essere solo a carattere integrativo e non attuativo, che sia soppresso il riferimento all'Autorità garante e previsto il parere della competente Commissione parlamentare.

Esprime parere favorevole:

Fausti, 47; Li Calzi, 48; Bonatesta, 65; Fausti, 74; Frattini, 77, se riformulato;

Bonatesta, 78; Bonatesta, 90, se formulato come invito al Governo; Bonatesta, 94, se riformulato; Bonatesta, 95, se riformulato; Bonatesta, 96.

I presentatori annunciano il ritiro dei loro rispettivi emendamenti:

Giaretta, 43; Frattini, 81; Garra, 92; Frattini, 101.

**Esame dello schema di decreto legislativo recante la trasformazione in fondazione dell'Ente pubblico Istituto nazionale per il dramma antico in attuazione della delega di cui all'articolo 11 comma 1, lettera b) della legge 15 marzo 1997, n. 59.**

**Relatore: Bracco.**

Il deputato BRACCO, *relatore*, ricorda come lo schema di decreto legislativo relativo all'Istituto nazionale del dramma antico sia il terzo provvedimento di riordino del settore dello spettacolo su cui la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere, dopo il decreto concernente gli organi collegiali del Dipartimento dello spettacolo della Presidenza del Consiglio dei ministri ed il decreto relativo all'assetto della Scuola nazionale di cinematografia. Ciò è del resto coerente con l'indirizzo che il Governo si è prefisso in proposito, avendo ritenuto preferibile procedere al riassetto della materia attraverso provvedimenti distinti, anziché mediante un unico intervento di carattere complessivo.

Il decreto legislativo all'esame della Commissione si prefigge di riordinare l'Istituto nazionale del dramma antico (INDA) mediante la sua trasformazione in fondazione, forma giuridica le cui caratteristiche sembrano adeguatamente prestarsi all'esigenza di coniugare la semplificazione operativa che caratterizza l'azione dei soggetti di diritto privato con il permanere, secondo moduli funzionali, della presenza pubblica. Si è al riguardo inteso accentuare in particolar modo il carattere nazionale della fondazione, in modo da renderne inequivoca la funzione di coordinamento nei riguardi di tutti i

centri attivi nel settore del dramma antico nel nostro paese, pur senza disconoscerne le origini ed il forte radicamento nella realtà della città di Siracusa.

L'attività dell'Istituto, la cui finalità istituzionale è quella della promozione del teatro classico greco-romano, vanta al suo attivo iniziative sul piano culturale senz'altro meritorie, ma, sotto il profilo gestionale, si è caratterizzata per un periodo di notevole incertezza, legato al commissariamento dell'Istituto medesimo, protrattosi per un periodo assai lungo. A tale situazione il decreto in esame intende porre rimedio.

Per quanto riguarda in primo luogo gli organi dell'istituzione, la previsione di un consiglio di amministrazione e di un comitato scientifico consente una netta distinzione tra i compiti di gestione e le attività di promozione culturale. L'assetto conferito agli organi direttivi appare comunque coerente con i criteri fissati dalla legge n. 59 del 1997, risultando adeguatamente rispettati i criteri della semplificazione, della trasparenza e della efficienza operativa. In secondo luogo, una specifica disciplina è prevista per il rapporto di lavoro del personale, la cui disciplina viene privatizzata, ferma restando la facoltà per i dipendenti di optare per la permanenza nell'ambito della pubblica amministrazione, anche ai fini del regime assicurativo e contributivo. Per quanto riguarda infine l'aspetto economico e patrimoniale, si prevede il subentro della costituenda fondazione in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dell'Istituto.

Appare rilevante sottolineare come il nuovo assetto dell'istituto determini il superamento della presenza, in seno agli organi direttivi, del rappresentante del comune di Roma. Tale presenza infatti, legata ai teatri di Ostia Antica e di Siracusa, principali centri di riferimento culturale operanti nel settore del dramma antico, non ha più ragion d'essere in considerazione del carattere nazionale riconosciuto all'istituto dal decreto in esame. Ciò porrà tuttavia l'esigenza di un riequilibrio nel rapporto della fondazione

con la città di Siracusa, nella cui realtà l'istituto ha — come detto dianzi — un fortissimo radicamento, anche alla luce della prevedibile duplicità di sede che potrebbe caratterizzare la dislocazione fisica degli organi direttivi dell'istituto. Potrebbe inoltre prospettarsi l'opportunità di prevedere la presenza di un settimo membro in seno al consiglio di amministrazione, al fine di garantire un contributo visibile dei privati cittadini, non certo sul piano economico, quanto piuttosto su quello dell'iniziativa culturale.

Ricorda infine come il decreto legislativo sull'INDA si inserisca nel più vasto ambito del riordino del teatro di prosa, la cui nuova disciplina è contenuta in un apposito progetto di legge di riforma, allo stato all'esame della Commissione Cultura della Camera.

Il deputato GARRA, intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva l'opportunità che venga acquisito il testo originario dello

statuto dell'Istituto nazionale del dramma antico, approvato con un regio decreto del 1925, nonché il parere reso dalla Regione siciliana in ordine al testo dello statuto vigente, approvato nel 1992. Ritiene altresì opportuno che il Governo valuti le forme mediante le quali acquisire l'avviso della Regione siciliana anche in merito al decreto legislativo di riforma dell'INDA.

Il Presidente CERULLI IRELLI assicura il deputato Garra circa l'acquisizione della documentazione richiesta. In merito al coinvolgimento della Regione siciliana nel senso indicato, rileva come la legge n. 59 del 1997 non preveda in proposito interventi di quest'ultima in sede consultiva. Il Governo potrà comunque valutare i termini e le modalità con cui dare seguito all'esigenza manifestata dal deputato GARRA.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.